



Cosa detrarre e cosa dedurre. E la tassa sulla salute? E ancora: gli assegni al coniuge, il giardinetto dietro casa... Così il Fisco risponde ai contribuenti



# più a fare il 740»



## Gli italiani "supertassati"

La pressione fiscale su tre livelli di reddito.

	30.000\$	60.000\$	150.000\$
Australia	26,7	37,4	43,9
Belgio	59,5	71,2	83,3
Canada	28,3	36,9	45,4
Francia	60,6	61,9	67,5
Germania	30,3	35,9	37,6
Giappone	43,4	40,3	47,5
ITALIA	64,2	67,9	65,5
Olanda	23,4	32,8	48,1
Gran Bretagna	36,5	40,3	46,4
Spagna	27,2	30,8	43,3
Stati Uniti	26,2	32,5	37,0
Svezia	63,9	74,4	80,7
Svizzera	20,6	33,4	46,9



**Ici/3**  
Per i soggetti deceduti nel corso dell'anno 1992 da chi è dovuta la dichiarazione ai fini Ici?

Per il periodo di possesso da parte del defunto, nel corso dell'anno 1992 la dichiarazione deve essere resa da un erede, a nome del defunto, ai soli effetti delle imposte sui redditi e non anche ai fini Ici, in quanto il de cuius non può, ovviamente, essere possessore al 1º gennaio 1993. Per il periodo di possesso successivo al decesso e comprendente anche il 1º gennaio 1993 la dichiarazione deve essere resa, sia agli effetti delle imposte sui redditi che ai fini dell'Ici, da ciascun erede per la quota parte di proprietà nella quale è succeduto.

**Ici/4**  
Entro quale termine deve essere presentata la dichiarazione agli effetti dell'Ici ed entro quale termine deve essere eseguito il versamento dell'imposta nel caso di un soggetto proprietario di un immobile nel corso dell'anno 1992, data della data del 1º gennaio 1993, quale sia deceduto nel corso del 93?

La dichiarazione ai fini Ici deve essere presentata entro il termine di presentazione della dichiarazione agli effetti delle imposte sui redditi con conseguente applicazione dell'eventuale differimento dei termini previsto per le imposte sui redditi. Il versamento dell'Ici deve essere invece eseguito entro le due prescritte scadenze, l'una in acconto e l'altra a saldo, senza possibilità di differimento dei relativi termini.

**Ici/5**  
Chi è obbligato a presentare la dichiarazione agli effetti dell'Ici ed a eseguire il versamento dell'imposta relativamente alle parti comuni dell'edificio (ad esempio alloggio del portiere, lavanderia, portineria) che abbiano un'autonomia rendita catastale?

Il soggetto obbligato alla presentazione della dichiarazione agli effetti dell'Ici è l'amministratore del condominio il quale deve riportare nella parte del frontespizio dedicata al «dichiarante» i dati identificativi del condominio con relativo codice fiscale. I soggetti obbli-

gati al versamento dell'Ici per dette parti comuni sono i condomini, ciascuno per la sua quota parte, però, è data facoltà all'amministratore di effettuare il versamento per conto del condominio, dell'intera imposta dovuta per l'unità immobiliare comune.

**Ici/6**  
In caso di donazione di immobile il cui godimento va rimasto al donante, chi deve pagare l'Ici?

Qualora si tratti di donazione della nuda proprietà con riserva di usufrutto a beneficio del donante, il soggetto obbligato al pagamento dell'Ici è il donante in quanto usufruttuario. Qualora invece sia stata donata la proprietà piena e il donante conservi un diritto relativo di godimento (ad esempio, comodato) il soggetto obbligato al pagamento dell'Ici è il donatario.

**Ici/7**  
Chi deve dichiarare agli effetti dell'Ici e deve pagare l'imposta per un terreno di pertinenza del fabbricato?

Il terreno che sia effettivamente pertinenziale di un edificio costituito parte integrante dell'edificio stesso e quindi le rendite catastali delle singole unità immobiliari formanti l'edificio comprendono anche la quota parte attribuita al terreno pertinenziale. Pertanto dichiarando la singola unità immobiliare e pagando per la stessa, si dichiara e si paga anche la quota di terreno pertinenziale.

**Ici/8**  
Il coltivatore diretto che affitta il terreno agricolo deve pagare l'Ici?

Se il coltivatore diretto è proprietario del terreno agricolo che ha concesso in affitto, è obbligato al pagamento dell'Ici e il coltivatore diretto in quanto

### ● Reddito-metro.

1. Tra le assicurazioni da indicare nel prospetto «dati e notizie particolari» bisogna comprendere quelle per furto e incendio dell'autovettura? Le assicurazioni relative all'utilizzo di veicoli a motore, cioè quelle per la responsabilità civile, il furto e l'incendio non devono essere indicate nel prospetto «dati e notizie particolari» da compilare ai fini del reddito-metro.

2. Il coniuge dichiarante contestatario di un immobile di cui non supporta le spese, deve indicare tale immobile nel prospetto «dati e notizie particolari»?

Se il coniuge dichiarante in quanto contestatario dell'immobile, deve indicare tale bene nel proprio prospetto dati e notizie particolari, indicando zero nella casella relativa alla quota spese e riportando nell'apposito spazio il codice fiscale del soggetto che sostiene le spese dell'immobile.

3. Va indicato nel prospetto «dati e notizie particolari» l'immobile dato in affitto o in uso gratuito?

Nel prospetto «dati e notizie particolari» non vanno indicati i fabbricati ad uso abitativo che non sono a disposizione del contribuente. Pertanto il contribuente, anche nel caso in cui sostenga le relative spese non deve indicare nel suddetto prospetto l'appartamento dato in uso gratuito o in affitto (appartamento che sarà invece indicato dal locatario qualora quest'ultimo sia tenuto alla presentazione del modello 740).

### ● Minimum tax

1. Il contribuente soggetto al contributo diretto lavorativo ai fini dell'Ici ha facoltà di fruire in alternativa alla esclusione del reddito dall'imposizione fino a concorrenza del contributo diretto lavorativo, delle deduzioni di cui all'art. 120 del DPR n. 917/86?

Il comma 13 dell'art. 62 del D.L. 28 aprile 1993, n. 131, nel vedere la sua assoggettabilità al reddito del contribuente, fa riferimento a un nuovo criterio di misurazione del reddito derivante dall'apporto lavorativo dell'imprenditore che costituisce quello, di tipo forfettario, basato sulle deduzioni rapportate al reddito. Possono invece continuare a fruire delle deduzioni di cui all'art. 120 del Tuir i contribuenti esclusi dall'applicazione del contributo diretto lavorativo.

2. Il contribuente che ha optato per la tenuta della contabilità ordinaria è soggetto alle disposizioni del minimum tax?

Le disposizioni contenute nell'articolo 11 bis del D.L. n. 384 del 1992 trovano applicazione indipendentemente dal regime contabile adottato, nei riguardi

dei redditi delle persone fisiche e delle società di persone esercenti attività commerciali i cui ricavi non superano gli ammontari di 360 milioni di lire (per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi) o di un miliardo di lire (per le imprese aventi per oggetto altre attività) indicati nel primo comma dell'articolo 18 del DPR n. 600 del 1973.

b) delle persone fisiche esercenti arti o professioni e delle associazioni costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti o professioni i cui compensi non superano l'ammontare di 360 milioni, indicato nel quarto comma dell'articolo 19 del DPR n. 600 del 1973.

Come già chiarito dal ministero delle Finanze nella circolare n. 6 del 18 febbraio 1993 ai fini della verifica del superamento dei limiti sopra menzionati va fatto riferimento ai ricavi di cui all'articolo 53 del Tuir ed ai compensi di cui all'art. 50, comma 1, del Tuir conseguenti nello stesso periodo di imposta per il quale trova applicazione il contributo diretto lavorativo. Risulta, pertanto, del tutto irrilevante il regime contabile adottato nel periodo di imposta interessato.

### ● Credito d'imposta per i modelli di dichiarazione.

Qual è la misura massima del credito d'imposta per l'acquisto dei modelli di dichiarazione dei redditi?

Il credito d'imposta riconosciuto per l'acquisto dei modelli di dichiarazione varia in base al tipo di fascicolo utilizzato per la presentazione della dichiarazione dei redditi. In particolare è concesso un credito d'imposta di lire 2.500 per il fascicolo contenente il modello base, lire 3.000 per il fascicolo contenente i modelli intercalari 740, e F. G. H. I. U. I. ST-T, U. W. K. di lire 600 per il fascicolo contenente il modello 740/L, M. A. I. e di quello aggiuntivo 740/P.

Pertanto l'importo massimo del credito d'imposta riconosciuto, nell'eventualità che vengano utilizzati tutti i fascicoli, è pari a lire 6.000 (6.000 per effetto degli arrotondamenti degli importi indicati nella dichiarazione dei redditi) suscettibili di aumento in relazione all'eventuale presentazione di ulteriori modelli aggiuntivi.

### ● Stranieri residenti/detrazioni Irpef.

Ai cittadini stranieri residenti in Italia spettano le detrazioni per i familiari a carico anche se gli stessi risiedono nel paese d'origine?

Sì, in quanto l'art. 12 del Tuir, che disciplina le detrazioni di imposta per carichi di famiglia, non prevede come condizione per fruire di tali detrazioni il requisito della residenza in Italia dei familiari a carico.

## Contributi Inps, balzo del 128%

# Colf, che lusso Ciampi le tassa come un panfilo

Con la «manovrina» di Ciampi, stangata senza precedenti per i milioni di famiglie che ricorrono all'auto dei collaboratori domestici i contributi all'Inps balzano, per le paghe più basse, da 1.520 lire l'ora a 3.471 (+128%) e per le più alte a 4.165. La colf per mezza giornata da lunedì a sabato costerà almeno 4 milioni l'anno di contributi. Una spinta verso il lavoro nero, specialmente degli immigrati.

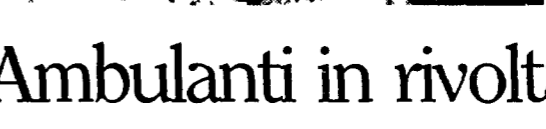
RAUL WITTENBERG

Il conto è presto fatto. Cresce del 61% la paga minima delle colf su cui si calcola il versamento all'Inps, e la stangata contributiva per le famiglie che ricorrono alla loro opera si annuncia di un peso almeno analogo. Ma sarà maggiore. Nel caso in cui il collaboratore domestico viene per quattro ore dal lunedì al sabato, si tratta di spendere per i contributi in un anno fino a quasi quattro milioni rispetto al milione e 750 mila lire che si è speso finora.

Tutto deriva dalla «manovrina» del governo Ciampi, ovvero il decreto 155/93 con le «Misure urgenti per la finanza pubblica». Nel primo articolo si «stabilisce che dall'entrata in vigore del decreto (22 maggio) gli importi delle retribuzioni convenzionali orarie alle quali si commisurano i contributi Inps dovuti per le collaborazioni domestiche e familiari, passano da tre fasce (fino a 6.200 l'ora da 6.200 a 9.290, oltre 9.290 lire l'ora) a due, 10 mila lire l'ora per le retribuzioni superiori a 12 mila lire l'ora. Con questa manovra il governo conta di accrescere per questa voce le entrate dell'Inps di 150 miliardi nel '93, e 440 miliardi in ciascuno dei tre anni successivi 1994-1995, 1996.

Nel decreto non si indica l'ammontare dei contributi relativi alle due fasce di retribuzione oraria rinviando ai decreti che l'Inps sta compilando in questi giorni. Tuttavia sembra confermato l'arrotondamento a fissare il contributo nella soglia delle 10 mila lire a 3.471 lire (aliquota 34,71%), e in quella delle 12 mila lire a 4.165 lire l'ora (aliquota 35%). Nella disciplina precedente, secondo l'Inps nella fascia più bassa (6.200 lire l'ora) il contributo orario era di 1.520 lire, pari al 24,5% in quella intermedia era di 2.152 lire (34,7%) e nella fascia più alta di 3.165 lire (51%).

Un incremento del 61%. Su base annua nell'esempio fatto la spesa contributiva sarebbe salita a 2.822.400 lire. Se invece l'aliquota fosse stata quella media attuale al 28% allora la spesa annua per contributi, sempre nel medesimo esempio, sarebbe stata di 2.225.600 lire, quasi un milione e mezzo in più. Invece la stangata contributiva appare davvero pe-



## Ambulanti in rivolta

**ROMA** Acquisti difficili la prossima settimana sulle bancarelle. Le organizzazioni dei commercianti ambulanti di Concommercio e Confesercenti (Fiva e Anva) hanno infatti indetto per il 9 e il 10 giugno due giornate di lotta con manifestazioni a Milano, Torino, Genova, Bologna e Firenze. A Roma i mercati rimarranno chiusi per entrambe le giornate mentre a Genova, il 9, l'apertura verrà effettuata con due ore di ritardo. A Bari sciopero e manifestazione slitteranno al 14 giugno.

Le ragioni all'origine della protesta dei venditori ambulanti sono diverse. Tra l'altro, Anva e Fiva accusano il Governo di essere «una dempiente» (per la mancata emanazione del regolamento di attuazione della legge 112 del 1991 di regolamentazione del settore) «inefficiente» nella lotta all'abusivismo «oppresivo» sulle politiche fiscali a proposito delle quali si chiede una semplificazione degli adempimenti e arrogante (nella persona del ministro dei Beni Culturali Ronchey) a causa dei provvedimenti repressivi per il commercio ambulante nei centri storici.

Nel mirino degli ambulanti ci sono poi anche i singoli comuni, accusati di opprimere e modificare a loro piacimento le aree di mercato e di essere sempre più esosi in materia di tassazione del suolo pubblico in caso di mancata risposta dal Governo dopo le due giornate di lotta la categoria ha già annunciato di voler ricorrere ad uno sciopero generale.

sante l'aggravio per chi, ha la colf per mezza giornata la settimana tranne la domenica, è pari a due milioni 246 mila lire. Ovviamente queste cifre crescono se si passa alla fascia superiore, quella delle 12 mila lire l'ora. Una spinta al lavoro nero, è l'animato commento, a cominciare dalla Filcams Cgil. Specialmente per gli immigrati extracomunitari, i più deboli e ricattabili. «Un ulteriore ostacolo ai nostri sforzi per regolarizzare la loro posizione», dice Umberto Saleri della Cgil che pure riconosce l'opportunità di equilibrare i costi della previdenza superando le sperquazioni in materia contributiva. «Ma le cose vanno fatte con gradualità» aggiunge prevedendo che le famiglie finiranno per mettersi d'accordo con le colf ti aumento la paga, ma ti tolgo dall'Inps perché i contributi mi costano troppo. Un ragionamento efficace, più che per le colf italiane che alla pensione ci tengono nei confronti delle extracomunitarie che di pensioni nei loro paesi non hanno mai sentito parlare. E infatti ad una uelle associazioni cattoliche della categoria, l'Api Colf addirittura molte famiglie hanno telefonato per comunicare che sono contratte a licenziare le loro collaboratrici o collaboratori extracomunitari (legg. farli lavorare in nero), oppure passano in nero una parte delle ore lavorate, oppure riducono la retribuzione per far fronte alla stangata contributiva. «L'Alto commissario alle Migrazioni, Giuseppe Martelli», ha detto che quella degli anziani spesso soli che magari vivono di una pensione di un milione e mezzo al mese, sempre più assistiti da extracomunitari per un paio d'ore al giorno. Costano loro 140 mila lire al mese, più 73 mila lire di contributi che diventeranno 166.500. A quei livelli di reddito, si tratta di tagliare nel vitto e nelle medicine. Gianfranco Rastrelli del sindacato dei pensionati Cgil è preoccupato per le ripercussioni del decreto sugli anziani. «Gli interventi sui contributi - suggerisce - dovrebbero prevedere questi casi introducendo un disinnescamento basato sul reddito».

Ma il decreto dovrà essere convertito in legge. Il deputato Pds Renzo Innocenti ritiene che quel 35% è davvero eccessivo, e se occorre elevare le retribuzioni convenzionali, non era proprio il caso di collocarle al di sopra di quelle medie effettivamente contrattate che sono fra le 8.500 e le 9.500 lire l'ora. Innocenti propporà al suo gruppo di chiedere la riduzione dell'aliquota contributiva al 27-28%, che è poi quella più diffusa nel nostro sistema pensionistico. L'Erario dovrà acccontentarsi di maggiori entrate di 70 miliardi a trimestre, invece dei 110 che aveva preventivato.

# Domenica vi racconteremo di quando la domenica non esisteva ancora.

Nel 1906 nasce la CGIL e, per la prima volta, le organizzazioni dei lavoratori e le loro rivendicazioni trovano un punto di riferimento unitario. A dire il vero la domenica esisteva già ma agli operai serviva solo per recuperare il sonno. Ora per questo motivo dedichiamo alla fondazione della CGIL il prossimo inserto storico del Manifesto. Domenica a 2000 lire, giornale compreso. **il manifesto**